

FUGA DALLE OBBLIGAZIONI

Boom delle polizze nei risparmi degli italiani

I prodotti assicurativi nei portafogli dei piccoli investitori valgono circa mille miliardi di euro, il doppio rispetto a dieci anni fa. Cresce il peso delle azioni e dei depositi. **Sileoni (Fabi):** attenzione, le banche pressano i lavoratori per aumentare i loro profitti

ADRIANO BASCAPÈ

■ Dal 2008 al 2018 la ricchezza finanziaria delle famiglie italiane è cresciuta di 838 miliardi (+25%) passando da 3.302 a 4.141 miliardi. Ma soprattutto è cambiata la composizione dei portafogli, con un forte aumento dei prodotti assicurativi. Lo rileva uno studio della **Fabi (Federazione autonoma bancari italiani)** sul tema. A fine 2018 le polizze e le assicurazioni valevano quasi 1.000 miliardi e corrispondevano a un quarto dei risparmi. Nel 2008 si fermavano a quota 586 miliardi (18%) mentre nel 2013 si attestavano a 731 miliardi (20%). Una crescita ininterrotta e impetuosa.

Sono in netta discesa, invece, gli acquisti di obbligazioni e titoli di Stato: alla fine dello scorso anno, erano a quota 297 miliardi e pesavano il 7% del totale, mentre nel 2008 valevano ben 775 miliardi e nel 2013 623. In lieve crescita anche il peso delle azioni, nonostante il 2018 sia stato avaro di soddisfazioni per chi abbia frequentato le Borse.

MENO RISCHIO

Secondo lo studio della **Fabi**, nel decennio preso in esame, le famiglie italiane hanno optato per un alleggerimento della componente azionaria - che pur è cresciuta del 26% nel periodo considerato - ma soprattutto obbligazionaria, inclusi i titoli di Stato a beneficio di comparti con profili di rischio e rendimento più equilibrati. È terminato, da parte degli italiani, il disinteresse per i fondi comuni di investimento - che assorbivano poco più del 5%, della ric-

chezza complessiva a fine 2008 - con una dinamica di crescita più che favorevole sino al secondo trimestre 2018. Le famiglie italiane hanno destinato circa 8.000 miliardi ai fondi e la crescita complessiva registrata tra il 2008 e giugno 2018 è stata la più alta in assoluto, molto vicina all'80%. In termini di masse investite, questi strumenti finanziari contano quasi 18.500 miliardi di euro di nuove risorse, e assorbono oltre il 10% sul totale della ricchezza delle famiglie italiane.

«Le mutate politiche di raccolta delle banche, la ridotta fiducia da parte degli italiani negli strumenti finanziari da queste emesse nonché il contenuto livello di tassi di interesse - spiega la **Fabi** - hanno generato continui flussi di disinvestimento dal comparto obbligazionario. Nella gestione dei risparmi delle famiglie italiane, si assiste a un drastico ridimensionamento del comparto obbligazionario e dei titoli di stato, con un deflusso complessivo di risorse superiore a 450 miliardi. Al termine del secondo trimestre 2018 l'investimento in obbligazioni appare infatti poco significativo, con appena il 7% del patrimonio totale contro una percentuale del 23% registrata alla fine degli anni Novanta».

«Una diversa evoluzione - prosegue lo studio - è stata invece sperimentata per i depositi bancari, conti correnti e prodotti di tipo assicurativo, per i quali rimane alto l'interesse e che dimostra la crescente attenzione delle famiglie italiane a sicurezza e liquidità. L'investimento in depositi è cresciuto, sebbene meno rapidamente dei conti correnti, con flussi medi annui di poco superiori ai 20 miliardi, che hanno portato il valo-

re complessivo intorno ai 440 miliardi».

DISINVESTIMENTO FACILE

La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane appare però maggiormente concentrata su strumenti caratterizzati da facili e veloci possibilità di disinvestimento. Evidentemente la crisi esplosa dieci anni or sono ha lasciato il segno. Nell'ultimo ventennio circa un quarto della ricchezza finanziaria complessiva delle famiglie è stato assorbito dal comparto previdenziale ed assicurativo, che a giugno del 2018 hanno raggiunto un controvalore di quasi 1.000 miliardi.

«Le banche - commenta il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni** - spingono la vendita di prodotti che, soprattutto attraverso le commissioni, garantiscono i maggiori profitti. E i nostri dati confermano che la strategia è nettamente cambiata negli ultimi 10 anni, con un vero e proprio boom di prodotti assicurativi, che ora valgono 1.000 miliardi di euro. È una strategia, quelle delle banche, che passa anche per le indebite pressioni commerciali subite dai bancari, giustamente tenuti al rispetto delle norme sull'antiriciclaggio. Talvolta però le procedure interne di alcuni istituti di credito penalizzano i lavoratori costretti, per carenze organizzative, ad avere responsabilità, anche penali, che non competono loro e che sfociano in multe salatissime. Il delicatissimo argomento - conclude **Sileoni** - sarà uno dei temi del prossimo rinnovo contrattuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISPARMI E INVESTIMENTI DELLE FAMIGLIE

	2008	2013	2018	Var. 2018-2008	
Conti correnti	637.285	686.782	928.899	291.614	46%
Depositi	416.062	516.501	442.730	26.668	6%
Obbligazioni e titoli di Stato	775.625	623.140	297.064	-478.561	-62%
Azioni	721.728	892.851	957.745	236.017	33%
Fondi comuni	165.303	301.093	515.803	350.500	212%
Prodotti assicurativi	586.818	731.842	999.110	412.292	79%
Totale	3.302.821	3.752.309	4.141.351	838.530	25%



Fonte: [Fabi](#) su dati Banca d'Italia. Milioni di euro (dati 2018 relativi al secondo trimestre)

P&G/L